

POLITICA

I RIFLESSI SULLE AMMINISTRATIVE

La geografia del Pd
scosso dal «caso» Matera

Mentre il maxi correntone renziano potrebbe blindare il Consiglio

ANTONELLA INCISO

● Sempre più un caso, sempre più una sfida su cui si misureranno le correnti dem ma anche gli alleati. Il voto a Matera agita le acque del Centrosinistra e si riflette inquietante sul futuro dell'alleanza. Perché i riflessi delle urne del 14 giugno, qualunque sia il risultato, non potranno non portare ad una riflessione complessiva sulle scelte che sono state fatte. «Il problema è l'organicità della maggioranza» spiegano autorevoli esponenti del partito, facendo riferimento alle prese di posizione di consiglieri regionali come Luigi Bradascio e Nicola Benedetto. Il primo nella maggioranza in Regione ma in aperto contrasto con il candidato sindaco del Pd a Matera. Il secondo pur critico in Consiglio sulle scelte della maggioranza è invece pronto ad un appoggio esterno al candidato del Pd, (tanto da aver partecipato sabato sera ad un incontro riservatissimo con i vertici dem sulle amministrative), nonostante la «fuga in avanti» di Angelo Tortorelli.

Con questi presupposti, quindi, quello che accadrà a Matera non potrà non essere determinante per capire l'evoluzione del Centrosinistra e dei suoi assetti. Come conferma anche il nervosismo che - secondo alcune fonti ben informate - si registra tra i vertici pd, in particolare dopo le dichiarazioni di Tortorelli.

In ballo, infatti, non c'è solo il sindaco della città dei Sassi, ma gli equilibri tra le correnti Pd e soprattutto quelle all'interno del Consiglio regionale con tanto di riflessi sul rimpasto di giunta.

Un quadro quest'ultimo, però, che non sembra per nulla preoccupare la corrente renziana del partito che proprio in questi giorni vede crescere le adesioni. Già perché secondo indiscrezioni, proprio dopo il ballottaggio, la pattuglia renziana in Basilicata dovrebbe arricchirsi a tutti i



livelli. Da quello dei consiglio comunali (come nel caso di Potenza città) a quello regionale.

Il parlamentino lucano, ad esempio,

RESA DEI CONTI

Acque calme ora in attesa del ballottaggio, ma gli scenari successivi sono comunque da resa dei conti

vanta otto consiglieri targati Pd. Al momento delle elezioni, nel 2013, di questi ben cinque sono eletti come espressione dell'area riformista: Carmine Miranda Castelgrande, Roberto Cifarelli, Piero Latorazza, Achille Spada e Vito Santarsiero. I restanti tre, Vito Giuzio, Mario Polese e

DIVORZI E SORPRESE

Le scelte di Bradascio e Benedetto rischiano di avere ripercussioni sugli equilibri complessivi del Pd ed i suoi alleati



PD
Continuano i posizionamenti degli esponenti del Partito democratico in Consiglio regionale
(foto Tony Vecce)

Settimana cruciale per il destino del Consiglio di Potenza

● Incassato il duro colpo della «bocciatura» da parte del Ministero del bilancio di previsione 2015, il Consiglio comunale di Potenza ora è proiettato ai prossimi giorni, quando bisognerà ridefinire gli scenari sulla tenuta dell'assise cittadina con le scelte del Prefetto e, soprattutto, si dovrà valutare se delineare il nuovo rendiconto economico, magari alla luce del Decreto Enti locali.

Ordine nei conti e sprint per avere il via libera del Ministero sono le parole d'ordine, con la fiducia, per arrivare ad un buon esito della vicenda. Ma se i numeri solo con il Decreto possono dare ragione all'esecutivo cittadino, entro la fine della settimana dovrà concretizzarsi l'iter legislativo da seguire per evitare lo scioglimento.

Quanto accaduto a Potenza, infatti, continua ad essere un caso di scuola. Un'ipotesi che divide i giuristi e che non potrà non sollevare, comunque vada, le polemiche. Per questo non solo l'attenzione è massima, ma in questa settimana, sarà anche concentrata sulla strategie che i consiglieri intendono adottare per evitare il commissariamento.

Uno scenario che giustifica la consegna del silenzio presa a tutti i livelli e che sicuramente andrà avanti sino a martedì, giorno in cui dovrebbe essere approvato in Consiglio dei ministri il Decreto Enti locali. A lavorare, invece, sono le diplomazie che in contatto costante con la Prefettura cercano di capire l'orientamento sul termine «inammissibile». Il bilancio deve essere considerato un atto nullo (e quindi non più ripetibile) o l'inammissibilità comporta, comunque, l'applicazione del comma 4 dell'articolo 216 del Tuel? L'interrogativo a cui la Prefettura dovrà dare una risposta è questo. E non è una domanda da poco se si considera che in ballo non c'è solo la sopravvivenza del Consiglio comunale ma la validità di tutti gli atti che saranno adottati. [a.i.]

DROGA LO STUPEFACENTE DEI RAVE PARTY

Aveva sette dosi di speed
Un arresto a Latronico

Primo sequestro dell'anfetamina in zona

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** «Questa non è cocaina, è speed». La droga dei rave-party è arrivata anche a Latronico. I carabinieri della compagnia di Lagonegro l'hanno sequestrata ieri mattina ad un giovane di 20 anni, del posto, che poi è stato arrestato (arresti domiciliari) con l'accusa di detenzione di droga a fini di spaccio. Giuseppe Pangaro, che si trovava in località Calda, aveva sette dosi di «speed», avvolte in una carta stagnola.

Alla vista dei carabinieri ha cercato di disfarsene buttandole sotto la sua auto. Ma il movimento non è sfuggito ai militari che lo hanno bloccato e arrestato. La droga sembrava cocaina ma non lo era. È stato lo stesso ventenne, pochi minuti dopo, a spiegare agli agenti cosa fosse.

L'arresto è stato effettuato durante un servizio antidroga dai carabinieri della stazione

di Latronico, diretti dal maresciallo Mauro Antinolfi. Lo «speed» molto diffuso tra i giovani, è un derivato dell'anfetamina, in polvere o sotto forma di pastiglie, il prezzo va dai 25 ai 40 euro. Particolarmente preoccupanti sono i suoi effetti, simili a quelli della cocaina, ma più potenti e prolungati nel tempo: dallo «slancio» iniziale all'agitazione che spesso sfocia in comportamenti aggressivi e violenti.

Insomma, una sostanza che, soprattutto se mischiata all'alcool il sabato sera, può produrre effetti devastanti. Si tratta del primo sequestro e comunque sia uno dei primissimi di questa sostanza stupefacente nella zona sud della regione. La sua diffusione preoccupa non poco gli investigatori sempre più alle prese con il dilagare delle droghe sintetiche tra giovanissimi, spesso minorenni, in luoghi di ritrovo, pub e discoteche.

POLEMICHE ERA STATO ELETTO OGN UN VOTO UNANIME

Elezioni ad Avigliano
si dimette segretario Pd

● **AVIGLIANO.** Carlo Lucia, con coerenza, si è dimesso da segretario cittadino del Partito Democratico di Avigliano. Lo ha fatto con una comunicazione ai membri del direttivo e al segretario regionale del Pd. Ha preso atto che la lista ufficiale del Centrosinistra è stata battuta da quella del sindaco uscente e auspica un rasseramento del clima. Poche parole che sono pietre e che pongono il problema al Pd ad Avigliano.

La storia è nota. Il sindaco Vito Summa aveva chiesto la condisione del partito sulla sua candidatura. L'unanimità però non c'è stata. Lui si è candidato così con una lista alternativa alla storica coalizione, sostenuta dal Psi e da una costola staccata di Sel. Il Pd locale diviso, il Pd regionale con la presa di posizione del segretario regionale Antonio Luongo, innanzitutto a suo sostegno (contrari si sono schierati i seguaci di Pittella e De Filippo).

Il segretario dem Carlo Lucia ha tentato invano di trovare una mediazione. La

conclusione della storia è nota: Vito Summa ha vinto le elezioni ed è stato riconfermato sindaco di Avigliano. Il voto è comunque non omogeneo. Summa infatti ha prevalso al centro, ma non nelle frazioni. Dinanzi alle divisioni e alle ferite che lo scontro ha prodotto nel Partito democratico oggi il segretario di Avigliano, Carlo Lucia (che era stato eletto all'unanimità a questo incarico di responsabilità), oggi ha deciso di rassegnare le dimissioni.

Ora il pd si ritrova con un'altra gatta da pelare. La parte di partito che ha vinto le elezioni comunali si ritrova a essere minoranza al Comune, ma rischia di essere minoranza nel partito. E l'area dem sconfitta come si regolerà? Diventerà opposizione in Comune? Le dimissioni del segretario cittadino di Avigliano, Carlo Lucia, evidenzia questa situazione con tutte le sue contraddizioni sul piano politico. E, sul piano politico, bisognerà trovare una risposta adeguata.

[a.p.]

SPACCATURA

Alle urne per il Comune il partito si è presentato diviso in due tronconi